

---

## Ratzinger e il collasso morale nella Chiesa

**Autore:** Michele Genisio

**Fonte:** Città Nuova

### **Una riflessione su quanto scritto da Benedetto XVI sugli abusi sessuali commessi da sacerdoti e più in generale sul contesto sociale della questione e sul ruolo del cristianesimo nella cultura contemporanea**

È bene ringraziarlo quando ogni tanto rompe il “voto” di silenzio dal suo eremo. Perché il suo sguardo (non quello fisico che è offuscato dagli anni) è ancora di aquila, che guarda oltre, che vede quello che è inevitabile che accada date certe premesse, e che vede anche i germi della speranza che possono maturare, se non li si distrugge prima che abbiano la possibilità di crescere. Pochi hanno quello sguardo. Un altro grande profeta, il filosofo e poeta russo Solov’èv, lo aveva anch’egli lo sguardo da aquila. E a fine '800 scriveva nel testo intitolato *l’Anticristo*: **«Verranno giorni che il cristianesimo sarà ridotto a pura azione umanitaria, nei vari campi dell’assistenza, della solidarietà, del filantropismo, della cultura.** Il messaggio evangelico identificato nell’impegno al dialogo tra i popoli e le religioni, nella ricerca del benessere e del progresso, nell’esortazione a rispettare la natura... verranno giorni quando nella cristianità si tenderà a risolvere il Fatto salvifico – che non può essere accolto se non nell’atto difficile, coraggioso e razionale, di fede – in una serie di valori facilmente esitabili sui mercati mondani. **Il cristianesimo ridotto a pura azione umanitaria** nei vari campi dell’assistenza, della solidarietà, del filantropismo, della cultura». Ogni commento è superfluo. **In quei giorni ci siamo appieno. O almeno in parte.** La Chiesa cattolica sta risalendo una difficile china. Nei primi secoli del cristianesimo, tutti intrisi di novità, c’era stata una valanga di menti poderose – Ireneo, Origene, Ambrogio, Agostino per dirne solo alcuni – che avevano instaurato un incontro con la cultura di allora, greca e romana, e l’avevano addirittura presa per mano e indirizzata su nuovi binari. Nell’epoca medioevale la teologia era la regina delle materie, e nelle università si sedeva in cattedra in dialogo con gli altri saperi. Poi con la Riforma e il successivo Concilio di Trento la Chiesa cattolica si è chiusa all’avanzare dei tempi. Si è impegnata vigorosamente a creare stupefacenti opere sociali (basti pensare alle realizzazioni caritative delle tante congregazioni religiose). Ma si è defilata dai luoghi nei quali si andava elaborando la cultura, dove si determinava il nuovo senso della condizione umana. **Dopo il Concilio Vaticano II ha cercato di recuperare, la Chiesa.** Ma ormai la cultura del mondo contemporaneo – la scienza, la filosofia, l’arte, il cinema, la moda, la tecnologia, la politica, l’economia... – aveva scelto i suoi percorsi, per nulla influenzati dal pensiero cristiano. Anzi a volte in netto contrasto con essi. **I cattolici, la maggior parte, hanno poi deciso di rincorrerla la cosiddetta cultura laico-umanista. Altri cattolici hanno cercato di innalzare anacronistiche barriere.** Ma ormai, per usare un’antica espressione contadina, i buoi erano scappati dalla stalla. Non ce n’era più per nessuno dei due schieramenti. Pure la morale comune – quella del popolo, non quella dei testi delle biblioteche religiose – aveva preso la sua strada. Anch’essa non influenzata dal pensiero cristiano, o influenzata in modo assolutamente marginale. **Ratzinger parla** – nei suoi appunti inediti usciti in questi giorni e che saranno pubblicati dal mensile tedesco *Klerusblatt* – **di collasso morale.** Che ha influenzato tutta la Chiesa, i fedeli, la gerarchia, i seminari. E in questo collasso vede la causa remota dei guai che stanno affliggendo la cattolicità mondiale per gli scandali degli abusi sessuali. È un testo questo che merita una riflessione. E del quale non mi pare che sia bene riportarne stralci, nonostante nel giornalismo di oggi sia così in voga farlo. **È meglio leggere la versione integrale. È un po’ lunga, ma non troppo.** Il *Corriere della Sera* ne ha avuto l’esclusiva per l’Italia, e si può trovarla sul web oppure [cliccando qui](#).